

ABBONAMENTI

	Italia	Estero
ANNO	L. 28. —	L. 46. —
SEMESTRE	15. —	25. —
TRIMESTRE	7.50	12. —

Un numero 10 cent.

IL LAVORO

Quotidiano dell'Alto Milanese

Redazione e Amministrazione
in BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 5
Telefoni: AMMINISTRAZIONE, R. 175
TIPOGRAFIA, R. 123

Inserzioni a prezzi da convenirsi

Imperialismo finanziario

L'imperialismo finanziario, che in America va sotto il nome di « diplomazia del dollaro », non ha nulla a che vedere col commercio, o con la banca internazionale, poichè, mentre il commercio è soltanto una funzione delle classi mercantili e la banca un organo necessario alla funzione medesima, la diplomazia del dollaro è un'attività principalmente finanziaria e segue speciali principi. Così il prestito di denaro a paesi dipendenti o deboli, o a governanti di dubbia legittimità; la costruzione di ferrovie, canali e simili opere di utilità pubblica; lo sfruttamento di miniere, di piantagioni e altre naturali risorse, compiuti all'estero, da poche grandi banche in stretta relazione col Governo del proprio paese, sono affari che escono dal campo puramente commerciale.

Nei grandi Stati d'Europa una tale diplomazia è servita d'incentivo alle ambizioni di conquista — e d'imperio. Qual fu il territorio che la Gran Bretagna, la Francia e la Germania si sono annesse negli ultimi cinquant'anni è stato, pressoché per soddisfare queste tendenze: perché il finanziere, più assai del commerciante, si chiede al suo Governo la protezione della bandiera.

Dal prestito alla conquista

L'imperialismo finanziario trae origine da un eccesso di ricchezza in certa d'impiego. Il tasso dell'interesse discende in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Olanda, nel Belgio; e quindi il capitale accumulato cercava investimento in paesi di meno avanzato sviluppo, dove poteva chiedere e ottenere compenso più alto. Afflitti da prima negli Stati Uniti nel Canada, nell'Australia, nell'India; poi cominciò ad avventurarsi in Turchia, nei Balcani, nell'Africa del nord e del sud, in Persia, nell'America meridionale e centrale e in Cina, dove tutta l'azione bancaria era generalmente raccolta nelle mani di grandi case finanziarie europee.

Ma per molti anni l'Inghilterra e la Francia furono pressoché sole a prestar denaro, e a mantenere in sfera d'inflessibile quasi sempre distinte. Il primo oggetto di contesa fu l'Egitto. La penetrazione colà ebbe principio nel 1875, allorché Disraeli comprò il dominio del canale di Suez; nei pochi anni che immediatamente seguirono, più di due miliardi furono prestati dai capitalisti d'Europa, inglesi e francesi soprattutto al Kédive I. snail, principe scialacquatore, che contrattava enormi debiti per intraprese pubbliche e private. Gli interessi richiesti erano veri prezzi d'usura: per pagargli il Governo dovette esiliare agli Egiziani contribui spaventosi, onde ne seguirono lagranze e proteste; e i rappresentanti della stampa straniera richiesero misure di protezione. I creditori dichiararono, a loro discolpa, che i prestiti non erano sicuri; le autorità francesi e inglesi intervennero nell'amministrazione locale; e nel 1882 una flotta inglese fu spedita ad Alessandria, a cominciare l'opera d'occupazione.

Contese e lotte

Segui la lotta per la divisione del territorio, fra le nazioni creditrici: lotta per l'acquisto, non di terra da colonizzare, ma di paese da sfruttare commercialmente. E da quella sorsero tutte le altre controversie, che hanno poi sempre mantenuto l'Europa in uno stato di tensione; allora cominciò, infatti, l'allontanamento della Turchia dalla Gran Bretagna, al quale la Germania deve la rapida influenza acquistata sulla Sublime Porta; allora cominciò il lungo attrito fra l'Inghilterra e la Francia, che doveva culminare nell'incidente di Fashoda. E quando, finalmente, col trattato di Tunisi, si venne a un'intesa, il Marocco, che offriva un nuovo ricco campo di sfruttamento, non tardò ad attirare i cupidi sguardi di Francia, Inghilterra e Germania.

Quello che era avvenuto prima in E-

gitto poi nella Tunisia e nel Marocco, si ripeté in Persia. In Turchia, nell'America, nel sud-Africa, nell'America centrale, nel Messico, in Cina; così che in cinquant'anni quasi tutto il mondo abitato è ancora sfruttabile è caduto sotto il dominio delle grandi Potenze.

La stessa guerra russo-giapponese trasse origine da un rifiuto opposto dallo Zar e dal suo Governo a rilasciare alcune concessioni di legname in Manchuria; impresa a cui la famiglia reale era direttamente interessata. La guerra sud-africana, come tutti sanno, fu provocata dai proprietari delle miniere d'oro e di diamanti che aspiravano speciali privilegi nel Transvaal.

Infine la Persia fu divisa e posta sotto la sovranità congiunta della Russia e dell'Inghilterra, in parte come expedite politico, per dominare la via dell'Oriente in parte per risolvere il contrasto sorto fra i Russi Tedeschi e Inglesi nello sforzo di assicurarsi il possesso dei pezzi di trasporo e delle ricchezze del paese.

Al seguito del capitale.

Il principio a cui l'imperialismo finanziario si informa è quello che Lord Palmerston enunciò verso la metà del secolo scorso, a nome del Governo inglese: « La bandiera della nazione credidre deve seguire colui che investe il capitale ». Questa teoria, che fu accettata da tutte le grandi Potenze ad eccezione degli Stati Uniti, e che è stata anche ampliata molto in seguito, ha giustificato l'occupazione d'ogni territorio in ogni parte del mondo. E infine ha portato l'Europa all'attuale terribile guerra: poichè la storia accetterà probabilmente che i malumori e i disastri sorti per le concessioni in Turchia, nell'Asia Minore, nel Marocco, in Persia e altrove, e per il dominio del Mediterraneo, sono stati una delle cause principali del sanguinoso conflitto.

Ora la guerra europea ha trasportato tutto il fardello della eccessiva ricchezza e della reattiva finanza espansionista negli Stati Uniti; i finanziere americani hanno stesso volentieri le braccia per riceverlo. Più di 10 miliardi sono già stati prestati direttamente dalle banche degli Stati Uniti all'Europa, all'America meridionale, alla Cina, all'Africa; e il paese si è in altro modo assicurato un credito quasi equivalente.

La nuova politica estera dell'America del Nord è stata certamente determinata da questo fatto economico.

Il rimedio.

Per evitare che l'imperialismo finanziario possa continuare anche nell'avvenire a essere causa di conflitti non c'è che un rimedio: la libertà.

La libertà è l'unico principio intorno a cui tutti i paesi democratici possono unirsi; e libertà negli affari internazionali significa libertà degli stretti e delle vie d'acqua, libertà ed uguaglianza nel commercio coloniale, libertà in materia di concessioni; abbandono di tutti i privilegi speciali, dei monopoli, delle porte chiuse, delle sfere di azione esclusive, causa in quest'ultimo mezzo secolo, di tante sciagure. Libertà economica, dunque; e insieme ad essa, con una nuova proclamazione d'indipendenza, anche la libertà politica dovrebbe essere concessa a ogni popolo soggetto del mondo.

De Minerva, l'antica rivista delle riviste abbiamo sfiorciato questo riassunto di un ampio scritto pubblicato da Frederick C. Horne nell'Atlantic Monthly.

Esso è di grande interesse: porta una luce viva sulle origini e lo svolgimento del conflitto mondiale; nei fatti esposti dallo studioso borghese potrebbe trovar molti argomenti la critica socialista, se alla critica socialista fosse lasciato libero il campo.

PERCHÈ?

Che cosa è avvenuto, che cosa avviene in Germania?

Molti si fanno e ci fanno questa domanda.

Abbiamo tentato di rispondere — raccogliendo, riassumendo dai giornali francesi — le notizie che là si possono liberamente pubblicare, ma il censore ci ha sbiancate intere colonne.

Ci sono iardini perentori. Il popolo italiano non deve sapere — ciò che fa, ciò che pensa in quest'ora il proletariato tedesco.

Perché?

La censura lascia passare solo la notizia delle condanne e degli arresti dei socialisti tedeschi.

Perché?

Se ci sono molti arresti e delle rapide condanne a parecchi anni di reclusione; se anche un deputato socialista indipendente è stato preso e condannato, osserva il pubblico, è segno che qualche cosa di grosso, di non gradito al Governo è successo; e per quali ragioni non vogliono lasciare conoscere con precisione?

E perchè, aggiungiamo per conto nostro, il Governo deve continuare a trattare gli italiani come degli esseri inferiori? Perchè quello che i cittadini francesi sanno, possono sapere, deve esser ignorato da noi?

Non capisce il Governo che, con i suoi metodi balordi di censura politica, scredita terribilmente il nostro paese in faccia al mondo intero?

Perchè gli altri non dovrebbero considerare il popolo italiano come una massa di gente incapace e di nessun conto, quando è proprio il nostro Governo che incomincia a giudicarlo e a trattarlo così?

Chi è il deputato socialista tedesco condannato dalla giustizia militare

Zurigo, 6.

Guglielmo Dittmann — il deputato socialista minoritario condannato a cinque anni di fortezza — rappresenta al Reichstag il collegio di Düsseldorf. Egli è uno dei tre deputati dell'Unione Socialista del Lavoro che nell'ottobre scorso furono accusati dall'ammiraglio von Capelle di aver provocato l'ammutinamento scoppiato nella flotta germanica. L'on. Guglielmo Dittmann è stato arrestato e condannato per aver pronunciato diversi discorsi in comizi tenuti per le strade e per le piazze dopo che il Comando Militare aveva emanato il suo bando vietante ogni riunione e per aver fatto resistenza alla polizia che cercava di sciogliere gli assembramenti.

Sempre e dappertutto la stessa solfa....

Zurigo, 6.

I giornali pangermanisti per neutralizzare l'impressione prodotta nel paese dalle imponenti manifestazioni del proletariato socialista, diffondono la voce che è stato l'org. straniero, specialmente americano, a suscitare gli scioperi nelle fabbriche d'armi e munizioni e il sabotaggio dei prodotti.

La solita infamia della gente che misura gli altri col proprio metro. Gli scettici, assoldati dall'imperialismo capitalistico, non possono credere che altri lottino di sinceramente e si sacrificino solo per un'idea!

Sanguinosa dimostrazione a Leopoli

Zurigo, 6.

Il 2 febbraio sono avvenute a Leopoli, capitale della Galizia, gravissime manifestazioni con scambi di colpi di arma da fuoco tra truppe e dimostranti. Il Ministro degli Interni rispondendo, alla Camera dei Deputati dell'Austria ad una interpellanza, ha dichiarato che la dimostrazione era stata organizzata dalla gioventù socialista in segno di protesta contro la conferenza del nuovo Partito Nazionale di recente costituitosi. Quando le truppe intervennero per disperdere la folla, furono accolte con lancio di pietre a cui tennero dietro una ventina di colpi di arma da fuoco. Allora un furiere di polizia, minacciato, fece fuoco colà di rivoltella colpendo due studenti, uno dei quali morì poco dopo. L'ordine poté essere ristabilito dopo che la polizia ebbe tratto in arresto sette persone.

La libertà di riunione... in Francia

Parigi, 6.

In seguito alla proibizione di alcune riunioni pubbliche convocate da deputati socialisti, per render conto del loro mandato agli elettori, fra le quali quella dell'on. Marcel Cachin a Parigi, il Gruppo Parlamentare Socialista aveva incaricato una sua Commissione di abboccarsi con il Ministro dell'Interno e con il presidente del Consiglio dei Ministri per invocare la ripresa della vita politica e il riconoscimento della libertà di riunione.

Alla Commissione, il presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato di essere disposto ad autorizzare le riunioni per l'avviso, senza limitazione di numero.

BUSTO ARSIZIO

Le cucine pubbliche in Inghilterra.

Anche in Inghilterra si è pensato di istituire delle cucine pubbliche.

Il ministro degli approvvigionamenti farà quanto prima appello a tutti i comuni di Gran Bretagna perchè organizzino e controllino delle cucine municipali, ripromettendosi come risultato un economia ed una migliore ripartizione dei viveri.

Quest'appello che giunge da uno dei paesi più liberali e più individualisti del mondo è caratteristico.

Ci rammenta tutte le romie, tutte le farselle che, ai primi tempi della propaganda nostra, si lanciavano dagli antisocialisti contro le cucine comuniste.

Il socialismo è la negazione della libertà — si gridava — perchè tutti saranno obbligati a prendere i loro pasti in comune. Per tutti la stessa zuppa, che orrore!

Ma ecco che è venuta la guerra, a parlare delle cucine collettive.

Il principio della supremazia dell'interesse generale sul greto vantaggio particolare, sulla comodità e sul gusto individuale, quale applicazione ha trovato e trova nella guerra!

Ma è un principio che resterà e dovrà avere dopo — nel prossimo domani — ben altre, ben più vaste applicazioni.

La guerra capitalistica avrà seminato per il socialismo.

Dal male, il bene.

A proposito dell'olio d'oliva fermato alla Stazione.

Abbiamo dato ieri la notizia del fermo posto alla Stazione Ferroviaria a quattro botti di olio d'oliva indirizzato al negoziante Bottigelli Beniamino, sotto la falsa denominazione di vino.

E' riesaputo che il Governo ha di-

mero dei presenti, sotto la responsabilità degli organizzatori.

In Italia non deve esser possibile ottenere altrettanto?

Se ne occupano un po'. I nostri deputati socialisti, del diritto di riunioni. Insistono, mettono con le spalle al muro il liberalismo dell'on. V. E. Orlando.

Bombardamento

di campi d'aviazione nemici
COMANDO SUPREMO

6 febbraio.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno notevolmente ostacolato i tiri di artiglieria e limitato l'attività delle fanterie.

Fra Brest e Diave si ebbero per altro efficacissimi concentramenti di nostri piccoli calibri contro le difese nemiche a nord del Monte Solarolo e qualche vivace azione fra avamposti nella zona a settentrione del Monte Grappa e nella conca di Alano.

La notte sul 7 una nostra aeronave raggiunse dopo difficile navigazione i campi di aviazione nemici di Motta di Livenza lanciandovi con effetti molto efficaci una tonnellata di bombe e ricictrando poscia incolume alla propria base.

DIAZ.

sposto per una equa distribuzione dell'olio d'oliva ai vari Comuni d'Italia servendosi dei Consorzi Granari e degli Enti Autonomi dei Comuni. Per le spedizioni di olio di oliva, occorre il preventivo nulla osta del Commissariato dei Consumi il quale lo accorda soltanto agli enti incaricati della distribuzione e del razionamento.

Il signor Enrico Bottigelli ha fatto viaggiare l'olio sotto la falsa denominazione di vino per eludere le disposizioni del Commissariato. E' evidente lo scopo di contrariare merce in barba a tutte le disposizioni governative. Una lezione è necessaria. Ci pensi il Procuratore del Re. Il Sindaco, dal canto suo, ha chiesto, col seguente telegramma, al Consorzio Granario l'autorizzazione a prelevare l'olio a favore della cittadina:

« Consorzio Granario »

Milano

Fermate stazione ferroviaria quattro botti diritto locale negoziante contenenti 29 quintali olio oliva viaggiante sotto denominazione vino. Prego Consorzio autorizzare Comune prelevare per consumo cittadina attualmente sprovvista olio.

AZIMONTI Sindaco.

Nel Circolo Operaio

Si avvertono i soci arretrati nel pagamento delle quote sociali che possono mettersi al corrente fino alla fine del mese in corso.

Trascorsi questo termine saranno considerati come dimissionari e perderanno di conseguenza, il diritto ai benefici sociali.

Si ricorda che il pagamento delle quote si fa alla prima e alla terza domenica di ogni mese.

La Colonia Agricola

per gli orfani dei contadini

La Colonia Agricola di Forno, istituita dal sig. S. Borletti, per gli orfani dei contadini morti in guerra, è stata aperta ed ha già incominciato a funzionare.

La Colonia provvede al mantenimento, educazione e istruzione professionale degli orfani, corrispondendo a ciascuno un salario giornaliero per il lavoro che presta utilmente alla Colonia, salario che viene accreditato a tutto suo favore su di un libretto di risparmio a lui intestato e che sarà consegnato al momento della sua uscita dall'istituto; assegna ai più meritevoli premi annuali, cura il collocamento dei dimessisti presso aziende agricole in modo che possano guadagnare subito un buon salario.

Per essere ammessi alla Colonia occorre produrre i seguenti documenti in carta libera:

1. Istanza del tutore o di chi esercita la patria potestà, richiesta al Consiglio del Patronato, l'ammissione dell'orfano nell'istituto.
2. Autorizzazione del Comitato Provinciale di Milano per l'accoglimento dell'orfano nella Colonia, a sensi dell'art. 30 della legge 18 luglio 1917 N. 1143 sulla protezione ed assistenza degli orfani di guerra.
3. Fatto di nascita dell'orfano.
4. Certificato di sana postumione, unica o di dubbia vaccinazione.
5. Stato di famiglia.
6. Certificato di morte del padre dell'orfano, con attestazione del Sindaco che da morto sia avvenuta per cause dipendenti dalla guerra.
7. Certificato del Sindaco attestante che il padre dell'orfano era contadino e lo stato di indigenza della famiglia.
8. Certificato di buona condotta dell'orfano e della sua famiglia, rilasciato dal Sindaco.
9. Attestato esaltatorio degli studi compiuti dall'orfano.

Tre coltellare

Stamano nel popolare quartiere di piazza Cristoforo Colombo corrono voci sinistre. Parlavasi niente meno che dell'assassinio di una donna. La fantasia popolare aveva già parlato assai. Però qualcosa c'era stato.

Al N. 1 di via Mantova un povero uomo, tale Agostino Bianchi che non ha il cervello troppo a posto e che già altre volte percosso brutalmente la moglie Giuseppina Olgiani, in un momento certamente di esaltazione armato di un grosso temperino, infero alla consorte tre ferite, una al braccio, un'altra alla mano e la terza, la più grave, al collo, del dott. E. Castoldi diagnosticata guaribile in una quindicina di giorni.

GRONAGA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

Garzone infedele e truffatore

Il noto carrettiere Angelo Genellina di Natale, ora militare al nostro ospedale, aveva alle sue dipendenze certo Egidio Catone, d'anni 28, da Bayeno, già pregiudicato.

Dovendo scortare del fieno il Catone si fece dare dalla moglie del Genellina Lire 1140 da consegnare al mediatore. Era un pretesto per avere la somma, colla quale prese il volo per Milano. Arrestato e denunciato per appropriazione indebita venne invece condannato per truffa, in conformità richiesta del F. M. avv. A. Sbravaglia, a mesi 8 di reclusione a L. 1400 di multa, oltre alla sorveglianza speciale.

P. O. avv. Lino Taglioretti. Difesa avv. Gigneto Pozzi.

Signora che truffa 14 mille lire

Da sette anni era impiegata presso la Ditta F.lli Goglio di Rho la signorina Cleofe Zambelli di Eschelio residente in Milano, Via Vigevano, 8. Attiva, intelligente, si era occupata della fiducia della ditta. Era una che esigeva le pague. Nel 1915 cominciò a fermare delle tute rife-

renti a stipendi figurativi. Sorpresa nel novembre scorso confessò di essersi appropriata di lire 12.000 lire. Dalle verifiche dei conti risultò poi che la somma effettivamente sottratta era di L. 14.000. Arrestata e rilasciata dopo sei giorni di carcere da Rho è stata ora giudicata dal Tribunale di Busto Arsizio.

L'imputata tentò giustificarsi accusando al suo stipendio minimo, a dispetto famigliari, al fratello militare. Ma il Tribunale non si lasciò ingannare e la condannò a mesi 7 di reclusione e L. 850 di multa negandole pure il beneficio del perdono. La Cleofe Zambelli ha appellato.

Presidente: avv. E. Tassoni. P. M. avv. Sbravaglia. Difesa: avv. Lino Taglioretti.

La truffa di una bicicletta

Avanti il Pretore erano stati processati Luigi Beretta di Aeschillo da Milano e Antonio Prina fu Giuseppe, qui residente, in Via Carlo Porta, 2, per truffa in danno di Augusto Clerici e Raffaele Pollegatti, di una bicicletta fatta consegnare per cambiare un copertone e poi invece venduta.

Il Pretore aveva assolto il Prina per non aver commesso il fatto e condannato il Beretta ad un mese di reclusione e L. 200 di multa.

Questi appellò al Tribunale che però oggi gli confermò la prima sentenza.

Difesa: avv. L. Taglioretti.

GALLARATE

Una discussione opportuna

Molti hanno approvato l'iniziativa presa dal nostro compagno avv. Francesco Buffoni, di chiedere al Consiglio Comunale un ampio esame intorno alla organizzazione e al funzionamento dell'azienda annunziata comunale.

Un argomento di così vitale importanza e che interessa così da vicino tutti quanti è stato finora troppo trascurato: sarà bene quindi che i consiglieri comunali vi dedichino un po' della loro attenzione e che la discussione fissata per domenica prossima non sia uno dei soliti rapidi duelli fra il Sindaco e l'avv. Francesco Buffoni.

Molte sono le lamentele degli esercenti e dei consumatori per il modo con cui procede questo servizio. Molte anche le dicerie che corrono: si parla fra l'altro di preferenze, di parzialità... Ma noi per ora non vogliamo raccogliere ciò che pur si afferma da lanti e con viva insistenza, desiderando prima appurare bene la reale consistenza delle critiche perché potrebbe darsi benissimo — lo speriamo anzi — che si trattasse di voci senza fondamento, di pura malignità. Ci consta però che in questi giorni si è fatta circolare per le firme, fra gli esercenti, un esposto all'Autorità Municipale, reclamante dei provvedimenti per il miglioramento del servizio annuario municipale.

LEGNANO

Gose dei poveri

Manca a Legnano un anagrafo dei poteri. La Congregazione di Carità deve provvedere ai poveri, specialmente nella somministrazione dei medicinali, a base d'informazione assunte caso per caso, volta per volta.

Sino a poco tempo fa era la perizia del Municipio incaricata della difficile mansione di porre il visto alle ricette, decidendo anche, se non erriamo, della elassità del medicamento, se, per esempio, l'oliolo ricino fosse da considerarsi medicinale comune o speciale da squartarsi agli effetti della gratuità e ciò, naturalmente, dopo aver consultato un vecchio trattato di farmacologia.

Non pochi conflitti, d'indole pratico scientifica, sono sorti fra portafino e medici: ma questi hanno dovuto subire la dura legge della farmacia — portafino.

La cosa, per quanto naturale a Legnano, non parve di dover proseguire, forse per evitare un nuovo organico del personale tecnico del Comune. Si è promesso di provvedere altrimenti.

Un capo che si fa ben volere

Sabato alla Trattoria Carroccio si riunirono numerosi operai dei Reparti 22 e 24 delle officine Tosi per festeggiare il capo — repaio Giuseppe Borsani.

Gli operai gli donarono una medaglia d'oro e un'albero con le loro firme. Parlarono i compagni Majno, Doni, Rampinini, Raboini e Albè ricordando i meriti verso gli operai del Borsani.

Il dovere degli industriali

I signori industriali si sono vantati, all'esordio della guerra, d'aver provveduto ai propri dipendenti richiamati alle armi. Ma di questo dovere pare che man mano indoliscano il sentimento.

Infatti, domandiamo alla Ditta Tosi quale trattamento riservi ai suoi operai che nelle diverse chiamate sono stati tolti al lavoro o che per nuove disposizioni abbiano perduto l'esercizio.

Domandiamo anche se nulla proprio spetti all'operaio che, per ragioni interne dello stabilimento e non per sua volontà, sia costretto a stare a casa per due o tre settimane.

Domanda non indiscreta

Fra i sindaci della Mutua Tosi gli operai hanno eletto il compagno rag. E. Montanari.

Cosa ne dicono gli impiegati che per pusillanimità hanno abbandonati i colleghi socialisti nel voto per l'adesione alla Camera del Lavoro?

Assemblea del Metallurgici

I soci della Lega Metallurgica sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo oggi sabato alle ore 15 nei locali della Camera del Lavoro in via Novara N. 15 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Nomina del consiglio.
3. Comunicazione del Consiglio.
4. Varie.

Presenzierà un membro della Federazione.

Cerro Maggiore

Alla Cooperativa. — E' oggetto di vivo compiacimento il risultato ottenuto dalla Cooperativa locale nell'anno testé chiuso.

Superate le grandi difficoltà degli approvvigionamenti, la Cooperativa si è resa utile, non solo ai soci, ma a tutto il paese.

Va riconosciuto che il Comune, addotto dei benefici della cooperazione e dei servizi resi alla popolazione dalla nostra istituzione, ha cercato d'agevolare il lavoro e la dispensa dei generi di monopolio.

Spetta ora ai soci di serrarsi sempre più forti difensori attorno alla loro cooperativa, di non lasciarsi ingannare da falsi miraggi padronali. L'operaio ha diritto al maggior compenso del proprio lavoro e al salario che la legge richiede: in quanto al provvedersi, deve mirare a mantenere sempre in vita i propri istituti liberi ed indipendenti, valida difesa di classe in ogni momento e in qualsiasi frangente.

Il salario in natura è stato abolito in ogni civile paese: la Cooperativa padronale imitano ad un ritorno di sistemi inaccettabili condannati.

Lega Tessile. — Procede l'ordinanza ed ha preso in affitto ampi locali che ospiteranno vari uffici d'organizzazione operaia. Segretariato a Biblioteca popolare.

Gerente responsabile PRILEGGIATA NOE

ARTIGIANI BUSTO ARSIZIO

Manifatture Martiny

MILANO - Via Giulini, 5
BUSTO ARSIZIO - Corso XX Settembre

Ginghie per Trasmissione

TACCHETTI
CACCIATACCHETTI

PULEGGE LEGNO - OLI MINERALI

Isolanti Termici



ISOLANTI PER ELETTRICITÀ

Amianto - Gomma - Articoli Tecnici

Cooperativa Operaia Edificatrice e di Consumo

SPACCIO VERDURE

Presso lo spaccio verdure della Cooperativa in via Principessa Elena (piazza S. Carlo) sono in vendita i seguenti generi a prezzi di assoluta convenienza:

Patate - Cipolle - Aglio - Verze - Carote
Rape - Barbabietole - Sedano - Insalata
Fichi secchi - Conserve.

A detto spaccio si rivolgano i consumatori per i propri acquisti.

LEGNA-CARBONE

CON UNA LIRA
Economizzerete circa 35 Chili
usando il

"FOX CALEUR,"

PRODOTTO CHIMICO IN POLVERE

Aumenta la calore e riduce il consumo del combustibile. Prodotto unico e assolutamente riconosciuto da eminenti professori di Chimica alla R. Università del Regio. Dose per 200 chili L. 3,85, per 50 L. 6; per 1000 L. 10; per 5000 L. 48. Invia vaglia al deposito PRODOTTI INGLESI LOREL, Milano, via D'Adda, 11. Eleggere Reg. Com. e Rivenditori in ogni Comune. Diffidate dalle falsificazioni. Sono protetti di nessun valore. — Depositario per BUSTO ARSIZIO

AUGUSTO CERVO - Via Milano, 8
per LEGNANO

GANDOLFI BARTOLOMEO

Cioccolato

= in polvere =

Sostituto magnificamente lo zucchero

Pacchetto da 1 Etr. L. 0,70
1/2 . . . 1,05

Si vende in tutti gli spacci della COOPERATIVA OPERAIA

!! Non più tosse!!

coll'uso della **Pastiglie Pettorali Balsamiche** di immediato effetto per prevenire, calmare, guarire: male di gola, rinite, raffreddori, influenza, irritazione di petto, catarri bronchiali acuti e cronici ecc. che si preparano nella Farmacia della Stazione - Legnano, via Novara, 6.

Rimedi speciali per malattie segrete

Teodora Rondina levatrice ostetrica (per consultazioni presso la Farmacia della Stazione, Legnano)

CANDEGGINA

ACQUA DA BUCATO

Fabbricazione della Cooperativa Operaia

Si vende in tutti gli spacci della stessa Cooperativa a L. 0,40 al Kg.

MIELE

In vendita presso i venditori della Cooperativa - Operaia al prezzo di L. 7. — al Kg.

L'originaria **Magnesia 5. Pellegri** è il più sicuro ed il migliore anti-acido conosciuto. Nessun prodotto similare può sostituirlo. Per essere sicuri dell'effetto, per non ingannare voi stessi, per non danneggiare la vostra salute, domandate sempre l'originale genuino, rifiutate tutte quelle magnesie che vi si offrono come egualmente buone. Esigete quella che porta sulle buste i suoi flaconi.

Originaria **Magnesia 5. Pellegri** secondo la prima unica e vera formula dell'inventore farmacia A. PROVERA e deve portare il marchio di fabbrica qui riprodotto.

Si vende in tutte le Farmacie ancora al prezzo di L. 0,20 la busta. — Unico preparatore: ISTITUTO FARMACOTERAPICO LOMBARDO - Busto Arsizio (Milano).